

**DARIO FO
FRANCA RAME**
"IL PAPA
E LA STREGA"
in edicola il vhs
con l'Unità a € 8,90 in più

19
venerdì 3 marzo 2006

Unità
10
LO SPORT

**DARIO FO
FRANCA RAME**
"IL PAPA
E LA STREGA"
in edicola il vhs
con l'Unità a € 8,90 in più

La **P**unizione

Eto'o, dopo gli insulti razzisti ricevuti a Saragozza, chiede una punizione più dura della multa di 9 mila euro comminata al club aragonese: «La sanzione non basta. Devono chiudergli lo stadio per un anno. Se un club non riesce a controllare i propri tifosi, deve intervenire la giustizia ordinaria»



Tennis 14,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport3

INTV

■ 11,00 Eurosport
Sci, Super G femminile
■ 11,15 SkySport2
Basket, R. Madrid-C. Bolog.
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 13,50 SkySport2
Rugby, Bath-Gloucester
■ 14,00 Eurosport
Tennis, Atp di Dubai
■ 15,35 SkySport2
Volley, Piacenza-Cagliari
■ 17,00 Eurosport
Tennis, Wta di Doha

■ 17,45 SkySport2
Basket, Bologna-Avellino
■ 20,00 Rai3
Rai TG Sport
■ 20,30 SkySport3
Basket, Varese-Roseto
■ 20,40 RaiSportSat
Calcio, Teramo-Cittadella
■ 22,45 RaiSportSat
Boxe, Grassell, Ziemiewicz
■ 23,00 SkySport3
Nba, S. Antonio-Dallas
■ 23,15 SkySport2
Rugby, Brumbies-Cats

Tutti d'accordo: bella Italia ma test inattendibile

Zoff e Rivera impressionati dalla qualità del centrocampo azzurro. Contro una «misera» Germania

di Marco Bucciattini

«TROPPIA Italia e poca Germania», fa Gianni Rivera, ma è il giudizio generale. Il giorno dopo la clamorosa vittoria per 4 a 1 sui tedeschi restano in mente due facce diverse e paradossali. Klinsmann che saltella fra la sala stampa, tranquillo, esageratamente sorridente.



Lippi soddisfatto ma pacato, quasi tormentato di congelare una prestazione ideale in un contorno fiabesco. «Certo, l'Italia è divertente, ma va rivista contro squadre più pericolose con la palla fra i piedi. La Germania di mercoledì sera non era credibile: non era un problema tattico ma di impegno dei singoli verso l'incontro. Fosse questa la squadra di Klinsmann, le converrebbe darsi malata per i Mondiali...». Non sarà questa, troverà orgoglio e condizione. «Mercoledì delle ceneri titolava macabro il sito on-line del Der Spiegel. Il ct è accusato di aver mandato al massacro la difesa, lenta, lentissima, facendola giocare alta e in linea. «Ridotti ad un nano del calcio: Woerns il migliore di tutti», scrive il Frankfurter Zeitung. Woerns non c'era: fuori dal giro perché in lite con il commissario tecnico. Dopo la gara Klinsmann è stato inchiodato al tavolo delle conferenze per 40 minuti, a rispondere alle insistenti domande dei colleghi tedeschi. Der process: l'amor di patria si annaccherà i toni, poi la tradizione riporterà la Germania fra le migliori, come sempre. Perché arrivare al mondiale da cani bastonati porta buono, è storia. Nel 1982 l'Italia di Bearzot era un pianto. Non c'era un critico pronto a parteggiare per Antognoni o Rossi, rientrati da un lungo infortunio e dalla nota squalifica. «Mi vergogno dell'Italia di Bearzot», disse il profeta del calcio totale, che all'epoca era nientemeno che Eugenio Fascetti con il suo arembante Varese. I tre pareggi d'acchito prepararono la lapidazione del ct friulano: poi andò diversamente.

Queste superstizioni non devono ridimensionare quanto di buono fatto vedere dagli azzurri. L'Italia è fatta e anche gli italiani, tifosi festosi e convinti da questa bella squadra d'attacco, con un gran portiere, con una difesa buona (in attesa di Zambrotta, spendibile sia a destra che a sinistra). Ma il bello è da lì in avanti. Il centrocampo è l'assortimento della migliore qualità offerta dal campionato: Pirlo in regia, De Rossi cursore a tutto campo (e fra gli assatanati è quello più bravo col pallone e che porta in dote più reti), Camoranesi sulla destra, Totti (o Del Piero) dietro gli attaccanti, partendo da sinistra. Piedi buoni, quando il centrocampo dell'Italia che terminò la sciagurata partita con la Corea, agli ottavi di finale del mondiale asiatico, allineava Tommasi, Gattuso, Cristiano Zanetti, Di Livio. Lippi investe sui migliori e consegna agli italiani una squadra più facile da



Buffon "conta" i gol degli azzurri. A fianco Jurgen Klinsmann, ct tedesco sotto accusa

condividere e da tifare: i 56 milioni di Ct vogliono questo, «quelli bravi vanno messi in campo», dice Rivera. In avanti Toni e Gilardino si cercano, si scambiano assist e complimenti, fanno quadrato attorno al meritato posto da titolare. Si discute di Vieri ma è un posto marginale nella rosa che andrà in Germania. Intanto Lippi si gode «la voglia di Nazionale di questi ragazzi», e anche questo non era così ovvio, dopo anni di latitanze e dolorini. È maestro nello stimolare la fame: «Sarà l'elemento decisivo», avverte Dino Zoff. «Questa Nazionale vale le prime quattro ma sarà fondamentale affrontare bene il Mondiale, calibrare tensioni e concentrazione. Serve umiltà: vedrete che i tedeschi saranno a punto». Ma le batoste aiutano? Il Brasile in Giappone arrivò al minimo storico di considerazione, e vinse: «Sono discorsi - assicura Zoff - conta solo quel mese, e tutto deve essere fatto e vissuto a modo».

I COMMENTI Schnellinger: «Dopo 6' ho spento la tv. Troppo divario»

«Ma ai Mondiali sarà tutto diverso»

Non può essere vero. Das darf nicht wahr sein. Lo ha sibilato a bordo campo Klinsmann mercoledì sera, lo ripetono stupefatti i tedeschi d'Italia: «Dopo il secondo gol ho spento... lasciamo perdere, per favore». Un pensiero racchiuso in un clic dopo soli 6' di gioco, dopo il secondo gol di Toni: Karl Heinz Schnellinger si era messo con tanta buona volontà davanti al televisore, lui che in quell'Italia-Germania 4-3 c'era da protagonista (all'Azteca fece il gol del pareggio 1-1 al 90'), poi non ha resistito. «Non vale, è una partita che non vale... Immaginavo che ci fosse del divario tra le due squadre, ma così...» racconta da Milano Schnellinger - Al Mondiale sarà un'altra cosa. Oddio, se fossi sta-

to in Klinsmann avrei voluto io vincere per 4-1 e non perdere». Schnellinger è rimasto a vivere in Italia ed è diventato un apprezzato uomo d'affari a Milano, è il primo a sapere che: «Quello della Bundesliga è un calcio che sta subendo dei cambiamenti ovunque: la verità però è che non ci sono grandi alternative. Al Mondiale sarà un'altra cosa, ma è vero che in questa squadra ci sono sì e no 2/3 campioni, gli altri sono giocatori normali - sospira l'ex terzino del Milan di Rocco che arrivò in Italia chiamato dalla Roma nel 1964 - Non ci resta che sperare nel collettivo: la forza del gruppo contro l'estro dei singoli». Il famoso 4-3? «Quella partita non la dovete neanche toccare - dice ri-

LA STAMPA TEDESCA
«Mamma mia...quanto abbiamo giocato male»

Unanime scorcio della stampa tedesca sul tracollo teutonico contro l'Italia. «Mamma mia, quanto abbiamo giocato male» titola in prima pagina «Bild Zeitung», il più diffuso quotidiano tedesco. «La Germania ridotta ad un nano del calcio» scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung, secondo la quale «la squadra di Klinsmann in Italia ha perso completamente l'orientamento». «Senza testa, senza idee, senza energia - il disastro di Firenze» commenta il tabloid berlinese B.Z. «Disastro» è il titolo a tutta pagina anche per Kicker, il principale settimanale sportivo tedesco, specializzato nel calcio, che continua: «Gli italiani, gran raffinati dal punto di vista tecnico, sono partiti con furia ed hanno realizzato subito due gol contro una difesa poco concentrata, mal disposta e lontana dagli avversari».

VELA Ha conquistato il «timone d'oro»
**Velista dell'anno
È Vascotto
il vincitore**

È Vasco Vascotto il velista dell'anno 2005. Il trentaseienne triestino, al secondo successo dopo quello del 1999, si è imposto sul collega Lorenzo Bressani (vincitore nel 2001), sui navigatori solitari Pietro D'Alì e Ciccio Manzoli e sulla giovanissima Maria Stella Turizio (campionessa del Mondo 420). Vascotto, ora skipper di Mascalzone Latino, ha voluto ricordare l'amica Alessandra Sensini, campionessa olimpica di windsurf e detentrica delle maggiori vittorie al Velista dell'Anno ('96, '00 e '04): «Sono contentissimo, era difficile battere una concorrenza così forte ho vinto solo perché non era candidata Alessandra». Decisive, per il riconoscimento, sono state le vittorie nella scorsa stagione su campioni del calibro di Russel Coutts, Paul Cayard e Gavin Brady nella non facile classe del TP 52. Vascotto è uno dei più noti velisti italiani. In carriera ha conquistato 22 titoli nazionali, 7 europei e 14 mondiali. Ha vinto, inoltre, 5 Giri d'Italia a vela, l'Admiral's Cup nel 1999 e 2 bronzi ai mondiali Isaf. È tuttora l'italiano con più titoli mondiali nella storia della vela. Nella categoria Progettista dell'Anno 2005, il successo è andato a Giovanni Ceccarelli (al quarto riconoscimento), capo del design team di +39 Challenge e vincitore con l'MC Racer Giacomel Audi Racing del Campionato Italiano Assoluto Audi. A Maxi Damiani Oudream il titolo di Barca dell'Anno '05. Il team composto da 22 amici gardesani coordinati da solo due professionisti (Nicola Celon e Massimo de Luca) è riuscito a battere team professionistici e vincere una incredibile serie di regate: Trofeo Pirelli, Trofeo Zegna e Settimana dei Tre Golfi.

LA CURIOSITÀ Grande popolarità, ma pochi soldi. Domenica il campionato Tamburello, 80 anni e non sentirli

NELLE SCUOLE ITALIANE lo praticano 150.000 ragazzi e nelle spiagge è sempre più diffuso. È il tamburello, uno sport conosciuto in tutto il mondo, che quest'anno festeggerà gli 80 anni della federazione italiana (la Fipt) fondata a Firenze il 14 novembre 1926. Una ricorrenza che coincide con i 110 anni del campionato italiano, la cui nuova edizione inizierà domenica prossima. A partire per prima sarà la serie B, composta da 25 squadre divise in due gironi di qualificazione. La massima serie, in cui saranno impegnate 12 squadre, inizierà invece il 12 marzo per concludersi il 30 luglio. Infine, in agosto, si svolgeranno i consueti tornei estivi tra i club e alcune amichevoli con le nazionali francesi.

Il calendario del tamburello è quindi molto fitto, a conferma della vitalità di uno sport che gode però di poca attenzione da parte dei media. «Eppure siamo il terzo sport di squadra per numero di praticanti nelle scuole», ha sottolineato il presidente della Fipt Emilio Crosato, il quale ha poi ricordato come il tamburello possa essere praticato sia in palestra (indoor) che all'aperto, su campi in terra battuta o su superfici asfaltate. Da qualche anno questo sport, che ha regole semplici (due squadre, da 5 giocatori ciascuna, si

sfidano in un unico set con 13 giochi) viene giocato anche sulle spiagge, dove il "tambeach" sta incontrando un sempre maggiore successo. Ma tutto questo non è bastato perché il tamburello ottenesse una maggiore popolarità. «Per far conoscere il nostro sport - ha detto Crosato - avremmo bisogno di molti più fondi da parte delle istituzioni. L'ultima volta abbiamo ricevuto soltanto 250.000 euro dal Coni: davvero pochi, per le nostre esigenze. Continueremo a chiedere maggiore aiuto e attenzione, e a impegnarci per diffondere questo bellissimo gioco».

Luca De Carolis

BREVI

Calcio

Deferito Di Canio per le dichiarazioni pre-derby

L'attaccante della Lazio è stato deferito per le dichiarazioni rilasciate sull'arbitro Trefoloni, prima della partita contro la Roma

Tennis

Acapulco: Di Mauro e Pennetta ai quarti

L'azzurro ha battuto al 3° turno il serbo Boris Pashanski per 1-6 6-3 6-4. Alla brindisina il derby italiano contro la Garbin (6-2 5-7 6-2).

Pallavolo

Champions League, quarti: Perugia sconfitta

Netto ko degli umbri nell'andata. A Belgorod, in Russia, l'Emu Rpa è stata sconfitta dal Lokomotiv 3-0 (25-16, 25-17, 25-18).

Ciclismo

Vuelta Murcia, seconda tappa a Valverde

Lo spagnolo ha vinto la 2ª tappa precedendo in volata Vicioso (nuovo leader della generale). Per gli italiani, ottimo Figueras(3°).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 2 marzo					
NAZIONALE	58	73	16	90	48
BARI	4	15	68	61	78
CAGLIARI	47	31	90	39	88
FIRENZE	89	58	53	79	34
GENOVA	19	42	24	69	72
MILANO	35	61	55	82	80
NAPOLI	77	32	13	6	81
PALERMO	66	33	2	18	70
ROMA	41	1	52	35	62
TORINO	36	86	28	58	77
VENEZIA	68	57	42	82	63

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
4	35	41	66	77	89	68
Montepremi	€	3.850.721,55				
Nessun 6 Jackpot	€	15.167.576,21				
All'unico 5+1	€	770.144,31				
Vincono con punti 5	€	70.013,12				
Vincono con punti 4	€	449,85				
Vincono con punti 3	€	12,60				